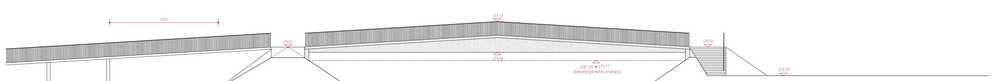
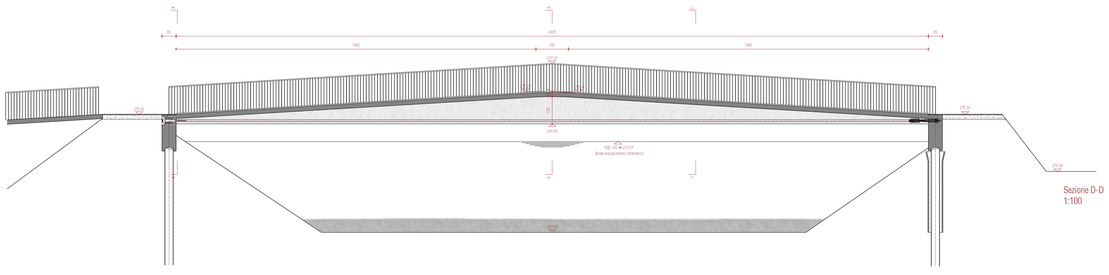
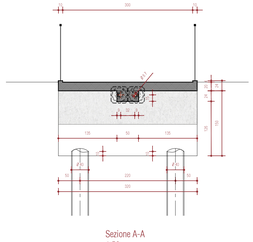
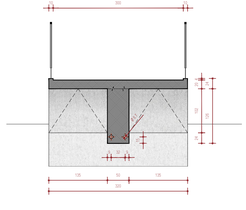
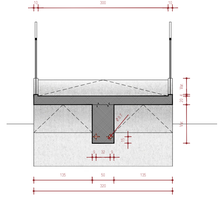










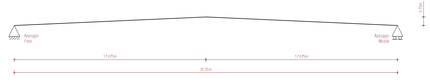
Il progetto individua i suoi presupposti in una lettura ad ampia scala del territorio in cui s'inserisce: il disegno di un'infrastruttura leggera di collegamento, quale una passerella ciclo-pedonale, è occasione per una comprensione delle relazioni spaziali che innervano il territorio e per una progettazione capace di porsi in continuità con le energie che esso esprime. L'osservazione delle dinamiche in atto consente di ancorare l'oggetto-passerella all'intorno, con estrema naturalezza e senza autoreferenzialità, e di dare voce, in termini di permeabilità, percorribilità, continuità a quelle istanze che la morfologia del luogo già contiene. Un atteggiamento quasi mimetico, dunque, che ha come obiettivo quello di cercare una perfetta integrazione paesistica con l'interessante scenario naturale e antropico dell'estuario del fiume Vedeggio.

In linea con questi assunti teorici, la passerella è pensata come un elemento di grande semplicità e leggerezza, un arco abbastanza teso che si modella sugli elementi del paesaggio cui si relaziona: le estremità si adagiano sulle quote minime dell'argine, di cui aspirano a costituire una sorta di naturale prosecuzione; l'altezza della freccia dell'arco è 81cm al di sopra della quota di + 273.77 slm (linea energia evento centenario). Strutturalmente la passerella si può scomporre, idealmente, in una piattabanda con funzione di soletta e in una trave, sottoposta, che accompagna l'andamento del momento statico con una variazione di altezza della sezione; lo spessore ridotto della soletta, così come la posizione baricentrica della trave, rispondono al contempo a un'ottimizzazione statica della struttura e all'esigenza espressiva di accentuare il carattere di leggerezza e sospensione della passerella. Da un punto di vista statico, la passerella è una trave semplice con sezione a T, calibrata all'andamento delle sollecitazioni a flessione con la variazione dell'altezza dell'anima e il contenimento delle sollecitazioni a compressione nella piattabanda.

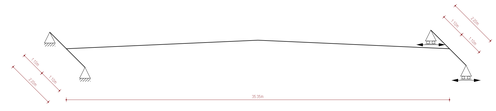
I materiali scelti, calcestruzzo armato e precompresso a faccia a vista per la struttura e acciaio inossidabile satinato per gli elementi di protezione laterale, evocano i colori e le tessiture del luogo e garantiscono una buona durevolezza dell'opera nel tempo. Il progetto, nello spirito di oggetto che accompagna in maniera dolce l'orografia del suolo, si attiene senza difficoltà ai limiti normativi di termini di accessibilità ai disabili, vie di fuga, etc.; l'accorgimento progettuale di ribassare la quota di calpestio della passerella di 4 cm rispetto al bordo consente, inoltre, una comoda fruizione della stessa anche per gli ipovedenti.

La costruzione del ponte ha inizio con le spalle, ridotte a due pali di calcestruzzo e una banchina di collegamento. Su un lato, per un'altezza di circa 3.5m, i pali di fondazione (in calcestruzzo con diametro 40cm) sono inseriti in tubi di calcestruzzo prefabbricati in modo tale da prevenire il contatto con il terreno e assicurare la mobilità longitudinale della struttura. L'impalcato, ancorato alle fondazioni su entrambi i lati, può essere realizzato in un solo getto su una centina continua su due campate di circa 17.5m (con un solo punto d'appoggio nel fiume) disposta ad un'altezza adeguata sopra il livello delle acque. La precompressione è concepita in modo tale da compensare pienamente i carichi permanenti. La stessa segue il filo inferiore della sezione ed è ancorata oltre gli appoggi in testa alla piattabanda.

Modello lineare



Modello tridimensionale



Via Molinazzo
271.63
300
Pianta
1:200